

Basket Serie A2

Barcellona aspetta Roma per riabbracciare Maresca

L'ex capitano giallorosso: «Ho lasciato un ambiente che merita altre categorie»

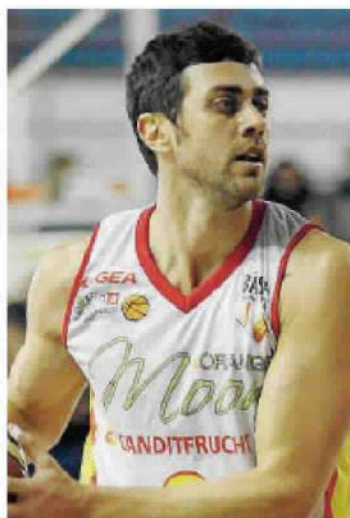
Mario Garofalo
BARCELLONA

"Il secondo è sempre quello più difficile". È un verso che recita spesso il rapper Caparezza, parlando di album e della performance di un artista.

Eppure, il discorso varrebbe ugualmente anche per Giuliano Maresca. Con la canotta giallorossa sono state due stagioni intense, ricche di successi e, perché no, va messo in risalto, anche di sofferenze. Soprattutto la seconda, quella dello scorso anno, quando fu uno degli artefici della "salvezza" del sodalizio del Longano. Non solo sul campo. Prima della gara contro Barcellona, l'ex capitano dei giallorossi sarà impegnato con la sua Roma domani sul parquet di Reggio Calabria, ma ha voluto esprimere tutta la sua contentezza di ritrovare a breve il "PalAlberti" e la gente di Barcellona: «Sono stracontento di ritornare - dice Maresca - perché sono certo di avere lasciato un buon ricordo. L'ultima stagione a Barcellona non è stata facile per nessuno, abbiamo combattuto contro molte avversità e problemi, e ricordo l'ultima gara in casa. In quella occasione presi il microfono, ringraziai tutti ed augurai il meglio. Sono stati anni fantastici. Contare ancora su Barcellona è un pregio per il valore di questo campionato».

L'esterno è a Roma, dove tra tanti campioni ci sono pure altri due ex, Craig Callahan e Ennio Leonzio, quest'ultimo autentico mattatore nella vittoria di domenica scorsa contro Biella. Per Roma, retrocessa per volontà della proprietà capitolina, quella di domenica è stata la prima vittoria stagionale. «Venivamo - dice Maresca - da due partite giocate alla grande contro Casalpusterlengo e Agropoli, entrambe perse in maniera rocambolesca. Con l'arrivo di Caja abbiamo avuto una scossa

L'esterno, che domani giocherà a Reggio Calabria, è molto contento di rivedere gli amici



Due anni in giallorosso. Maresca domenica a Barcellona da ex

emotiva e psicologicamente ci serviva una vittoria per sbloccarci. Adesso non pensiamo tanto al fatto che giochiamo in trasferta o in casa, perché conta vincere e recuperare il terreno che ci divide con chi ci sta davanti. Ciò che è successo prima è stato archiviato».

Giuliano Maresca confida di avere già parlato con Callahan e Leonzio del prossimo ritorno da avversari a Barcellona. «Sia io che Ennio abbiamo vissuto la scorsa stagione in maniera totale - ribadisce Maresca -. Per me è stato un anno completamente diverso dal precedente, ma lo scorso anno c'è stato un coinvolgimento generale che ha prodotto un vero e proprio miracolo sportivo. Abbiamo trascorso mesi concitati e vissuto parentesi nelle quali si è rischiato di non continuare a proseguire la stagione. Poi sappiamo tutti come è finita. Abbiamo parlato anche con Craig, il quale si mangia ancora le mani per non essere riuscito a regalare la promozione a Barcellona dopo una stagione dominata in lungo e in largo. Tutti, indistintamente, però, siamo dell'avviso che l'ambiente merita altre categorie. Dalla società ai professionisti che si sono susseguiti a sostegno della causa, tutti hanno sempre agito per il bene della pallacanestro barcellonaese. Non vediamo l'ora di ritornare e riabbracciare gli amici e la gente con la quale abbiamo condiviso emozioni e annate speciali». Appuntamento a domenica. ◀